Num. 157

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 4 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Luglio	739,14	738,38	737,82	+25 6	+26,6	+28 0	+22 8	+24 5	+25,2	+15,6	E N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. squarciate	Nuv. a gruppi
3 »	738,10	737,60	737,24	+24,0	+26,5	+28,2	+20,6	+24,8	+27,4	+17,8	N.N.E.	N.N.E.	S.	Annuvolato	id.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 LUGLIO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 4, 5, 8 e 12 giugno 1864:

4 giugno

Giammaria Gaetano, cancelliere nel trib. di Avezzano, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

5 detto

Granito Arcangelo, sost. cancelliere del mandamento di Succivo, traslocato in quello di Nola;

Tonchese Giovanni, id. di Roccaguglielma, id. in Succivo;

Marrapese Stanislao, id. di Bagnoli Irpino, id. in Marigliano;

Ceraso Luigi, commesso nella giudicatura di Caserta, promosso a sostituito cancelliere in quella di Roccaguglielma;

Guarriello Enrico, id. di Avellino, id. in Bagnoli Irpino;

Creazzo Agostino Generoso, cancelliere mand. di Staiti, traslocato in Laureana di Barello;

De Rubeis Martinangelo, id. di Mignano, id. in Trentola;

De Bellis Raffaele, id. di Trentola, id. in Mignano;

Gaudiano Gaetano, nominato sostituito cancelliere in Sansosti;

Carbone Francesco Antonio, cancelliere mandamentale di Cropani, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria.

8 detto

Creti Giosuè, segr. della R. procura nel trib. di Lecce, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Piancone Domenico, id. di Matera, id.;

Dell'Uva Domenico, id. di Taranto, id.;

Giordano Emanuele, id. di Palmi, id.

12 detto

Massara Gio. Battista, sost. cancelliere nel trib. di Monteleone, sospeso dalla carica per mesi tre.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 maggio, 4, 12 e 18 giugno 1864:

29 maggio

Siciliani Tommaso, giudice mand. a Casamassima, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

4 giugno

Pescatore Giuseppe, giudice mand. ad Avvocata in Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

12 detto

Tavani Enrico, giudice mand. a Teramo, nominato giudice nel trib. circond. di Teramo coll'incarico dell'istruzione;

Mazza Giuseppe, giudice mand. a Tiriolo, tramutato in Scilla;

De Stefano Giuseppe, id. a Scilla, tramutato in Tiriolo.

18 detto

Iandoli Sabino, giudice mand. a Montereale, tramutato in S. Giorgio la Molara.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti 4 e 18 giugno 1864:

4 giugno

Cammarota Gennaro, giudice mand. a Morcone, collocato in aspettativa per un anno per motivi di salute;

Scarpetta Ferdinando, id. a Ventotene, tramutato in Morcone;

Corelli Raffaele, suppl. mand. di Caiazzo, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Mazziotti Cesare, nominato suppl. al giudice del mand. di Caiazzo;

Manganella Crescenzo, conciliatore nel Comune di Pozzuoli, nominato secondo suppl. al giudice del mand. dello stesso nome.

18 detto

Capobianco Angelo Maria, nominato suppl. al giudice del mand. d'Aquilonia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 18 giugno 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Tedesco Giovanni, scrivano d'Artiglieria di 1.a classe, è considerato come dimissionario.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 18 giugno 1864 ha fatto le seguenti promozioni relative all'arma d'Artiglieria:

De Bonis Giovanni, luogotenente d'Artiglieria, promosso capitano nell'arma stessa;

Gromo Ludovico, id., id.;

Da Barberino Baldassarre, id., id.;

Chiri Andrea, id., id.;

Cantalupi Gio. Battista, id., id;

Boero Giuseppe Angelo, id., id.;

Appelius Emilio, id., id.

Con Reale Decreto del 18 scorso mese il sig. Giuseppe Saladini, segretario di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, e per il termine di tre mesi.

Con Decreto 22 passato maggio S. M. si è degnata di conferire di suo moto proprio la croce d'Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al signor:

Cavaliere professore Bernardo Bellini.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 *Luglio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi RR. Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio Ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 16 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	2	4
» di Genova	3	1
» di Novara	1	2
» di Voghera	»	1
» di Cagliari	»	1
» di Sassari	»	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia, fra tutto il 25 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino e di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il Regio Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno de' motivi indicati all'art. 5 del predetto Regolamento, saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal Regio Provveditore notificata l'esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 giugno 1864.

Il Direttore capo della Divisione 4.a
N. ROSSI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo, si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi nn.* 122, 121, 135, 136, 141, 143, 150 *e* 155).

§

Aveva il suo castello in quei dintorni un ricco, bizzarro e generoso signore, lord Moncrief. Fu da costui che si recò il vecchio menestrello di Falnash per procacciare un violino a Tom. Il gentiluomo non era stato senza intendere a parlare della maravigliosa intelligenza del nero lavoratore di master Laidlaw, e quando ebbe udito il suonator di violino dirgli le fortunate disposizioni di Tom per la musica, egli provò una piacevole sorpresa ed ebbe una gran curiosità di vedere quel giovinotto.

— Sapete che il vostro moretto è davvero un fenomeno straordinario! Diss'egli. La razza nera fino adesso non fu mai stimata capace di facoltà musicali un po' distinte. Questo furfantello qui ha egli da provare che si aveva torto in ciò, come in tante altre cose? Compratégli il suo violino, amico mio, e un giorno o l'altro menatemelo qui a farmi sentire come se ne sa servire.

Fu una gran gioia per Tom, quando il vecchio menestrello arrivò alla fattoria di Laidlaw con sotto il braccio un oggetto di forma oblunga accuratamente avvolto in una tasca di stoffa verde, sciolta la quale se ne trasse fuori un violino, stato comprato ad Hawich il giorno prima dal menestrello medesimo.

— Ecco qui il violino che vi avevo promesso, Tom: disse il maestro. Esso è vostro e d'or innanzi potete esercitarvi con esso e studiare quanto vi talenta.

Tom guardava stupito lo stromento, il suonatore, il suo compagno John che allargava come un forno la sua boccaccia in un riso di compiacenza, e il poveretto non poteva credere ai suoi occhi.

— Mio? Mio per davvero! Esclamava egli, quasi non osando pigliare in mano il violino che gli veniva porto, quasi non osando toccarlo.

— Ma sì, vostro in sul più sodo.

— E devo a voi un tanto regalo?

— Un poco a me che sono andato a domandare, molto a lord Moncrief che mi ha dato i denari per comprarlo.

— Lord Moncrief! Ma io non lo conosco.

— Lo conoscerete. Un giorno o l'altro, quando saprete servirvi del suo regalo proprio a dovere, andremo colà insieme e vi farete sentire. Sarà il miglior ringraziamento che possiate fargliene.

D'allora in poi le sue ore di riposo dal lavoro della campagna furono divise fra lo studio dei libri e quello del violino. Di quest'ultimo non andò molto che si fece maestro al suo compagno John, e sapeva così bene e chiaramente spiegargli ogni cosa che l'allievo non troppo intelligente finiva per capir tutto e imparava assai più che dietro gli ammaestramenti del suo primo maestro.

Il violino fu per Tom un amico a cui confidava i più intimi segreti del suo cuore, da cui cercava conforto e sollievo in ogni mestizia che lo invadesse, fu una voce con cui dava espressione a tutti i varii sentimenti o lieti o tristi che gli occupavano l'anima. Assai volte, al crepuscolo della sera, sotto i raggi del sol cadente, o la notte al chiarore della luna, egli sedevasi a capo dell'orto che circondava l'abitazione, sotto i rami d'un ontano che si stendevano al di sopra del rigagnolo, e colà si abbandonava ad una specie d'improvvisazione in cui tutto si traduceva lo stato del suo essere interno: le melanconie presenti, le memorie del passato, le immagini dell'infanzia e del paese natio, le aspirazioni della giovinezza infelicemente soffocate dall'umiliazione della sua condizione di nero in mezzo ai bianchi, il bisogno di quell'affetto della famiglia cui anche nella benevolenza che lo circondava, pure non poteva trovare, forse qualche segreto e timido e dolcissimo pensiero d'amore senza speranza.

Il suono del suo violino passava allora per le più diverse forme e i più disparati colori. Cominciava confuso, con un ammasso disordinato di note, in cui avvolti ed intralciati mille sentimenti e mille frasi musicali, senza che una di queste spiccasse, senza che uno di quelli predominasse; una specie di caos musicale da cui un genio superiore avrebbe potuto trarre la creazione d'un piccolo mondo di armonia. Tom non era capace di pronunciare su quella massa confusa il *fiat* che avrebbe dovuto far risaltar la luce e dar ordine e misura al microcosmo, ma egli nel suo interno sentiva tutto insieme e ciascuna divisatamente di quelle idee, di quelle emozioni, di quegli affetti ond'era pieno il suo confuso combinarsi di suoni, e là dove altri non ci vedeva che bizzarri accoppiamenti di note, egli avvertiva il più complesso linguaggio dell'anima.

Passata poi la prima foga, divenendo meno impetuosi e pressanti i sentimenti che gli si affollavano sull'archetto, diventava più speciale e più precisa l'idea e quindi più chiara l'espressione di essa. Allora ciascuno poteva afferrarla e non raro doveva confessarvi una mirabile felicità e una strana potenza di effetto. Sovente gli era un canto selvaggio a movimenti bruschi, irregolari, con certi contrattempi che conferivano uno strano carattere all'armonia; il qual canto poi si risolveva in un adagio lento, monotono, pieno di profonda tristezza nella semplicità di poche note ripetute in vari toni. Si capiva allora che il povero esule tornava colla memoria al paese natale così presto abbandonato e forse per sempre! Alla sua mente s'erano affacciate le feste della tribù, le danze disordinate dei guerrieri di ritorno dalla caccia o dalla battaglia e festeggiati per la loro prodezza; era apparsa la natura tropo-

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale, gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque Collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Lunedì, 4 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avranno principio nella grand'aula di questa R. Università gli esami di concorso alla cattedra di Fisiologia, che è vacante nella R. Università di Pavia, e nel successivo giorno 5, al tocco, avrà luogo l'esperimento della lezione nel gabinetto di Fisiologia.

Si fa questa pubblicazione a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, il 30 giugno 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione di nota del signor Ministro di pubblica istruzione in data 18 giugno p. p., si determina quanto segue, cioè:

Sono aperti in questa R. Università esami di concorso per un posto di secondo applicato nella Biblioteca di questa stessa Università, al quale è assegnato lo stipendio di L. 1300.

Chi avesse pubblicate opere sulle materie che saranno tema ai relativi esami, e che sono indicate nel Programma pubblicato in calce del presente avviso, potrà concorrere per titoli, ovvero per titoli ed esami.

Gli esami avranno principio nel giorno di lunedì 8 del prossimo mese di agosto, e saranno in iscritto e verbali. In detto giorno avrà luogo l'esame in iscritto, e nei successivi seguiranno gli esami verbali, e la lettura della composizione scritta. Gli esami verbali saranno tre, e dureranno 40 minuti per ciascuno. Con altro avviso sarà indicata l'ora in cui principieranno tali esami.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti dovranno presentare, fra tutto il 31 del corrente mese di luglio, al signor Rettore di questa Regia Università una domanda su carta bollata da cent. 50, corredata dalla fede di nascita, dai documenti autentici e comprovanti gli studii fatti, e da un attestato di buona condotta. L'età dei signori concorrenti non deve oltrepassare i 40 anni. Nella domanda si dovrà indicare se l'aspirante concorre solo per esame, o solo per titoli, o nell'una e nell'altra maniera. In questi due ultimi casi si uniranno alla domanda i titoli e le opere che il concorrente avrà pubblicate.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il primo luglio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

Programma delle materie che saranno tema degli esami di concorso al posto di secondo applicato nella Biblioteca della R. Università degli studi di Torino.

1. La storia letteraria d'Italia, antica e moderna, la *latina* cioè e l'*italiana*, e quella parte di essa soprattutto che concerne la conoscenza bibliografica delle opere scientifiche e letterarie;

2. La storia sommaria delle principali letterature straniere, *tedesca* cioè, *inglese* e *francese*;

3. La bibliografia d'Italia, che si avrà ad esporre in modo speciale, la bibliografia generale delle letterature straniere summentovate e la storia tipografica;

4. La lingua *italiana*, la *latina* e la *francese*, di cui è necessaria una conoscenza più che mediocre, e le lingue *greca*, *tedesca* ed *inglese*, di cui si richiede una conoscenza sufficiente a discernere di che trattino ed a quale scienza appartengano i libri scritti in quelle lingue;

5. Lo scrivere con proprietà e chiarezza: del che si darà prova in una composizione italiana per iscritto sopra un tema di storia letteraria e di bibliografia.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
della Provincia di Bergamo.
Avviso

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con suo dispaccio 11 andante giugno, numero 41012-6703, assecondando l'istanza fatta da questa Camera, ha autorizzato la Direzione compartimentale delle Gabelle in Milano ad istituire anche nel corrente anno in occasione della ricorrenza della prossima fiera di S. Alessandro un Ufficio doganale provvisorio per le occorrenti operazioni daziarie, prescrivendo:

1. Che l'accordato Ufficio doganale, da attivarsi presso questa stazione della ferrovia, abbia ad essere considerato come altra delle sezioni dipendenti dalla Dogana principale di Sostra Romana in Milano e parificato nelle facoltà alle dogane di primo ordine;

2. Che abbia a funzionare dal 16 luglio p. f. a tutto il 30 successivo settembre, giorno in cui seguirà definitivamente la sua chiusura, coll'avvertenza che dal 15 al 30 detto mese di settembre l'Ufficio si occuperà soltanto delle spedizioni per altre Dogane delle merci rimaste giacenti in Ufficio; diffidati i proprietari e gli aventi interesse che dall'Ufficio saranno a loro spese inviate alla Dogana principale di Milano tutte quelle merci che esistessero ancora al 30 settembre presso il cessante Ufficio doganale.

A cura della R. Direzione compartimentale delle Gabelle in Milano sono state interessate le altre Direzioni compartimentali a riconoscere l'attivazione provvisoria di quest'Ufficio doganale ed a farlo altresì riconoscere ai rispettivi Uffici doganali da esse dipendenti.

La Camera è lieta di portare a pubblica notizia l'ottenuto favore ministeriale nella certezza di aver fatto cosa utile al commercio e contribuito per quanto era in suo potere al miglior successo e conservazione di questa antichissima fiera.

Bergamo, dalla Camera provinciale di commercio e d'arti, il 26 giugno 1864.

Il vice-presidente PICCINELLI.

Rag. E. BOTTI *vice-segr.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
della Provincia di Bergamo.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di segretario presso questa Camera di Commercio ed Arti coll'annuo stipendio di italiane L. 2200.

Gli aspiranti dovranno entro luglio p. v. produrre la loro istanza al Protocollo di questa Camera, in bollo competente, corredata della fede di nascita, certificato di nazionalità italiana e dei documenti comprovanti tanto gli studi percorsi, quanto la loro idoneità al posto cui optano, sia per coltura scientifica, sia per le speciali loro cognizioni nei varii rami di commercio ed industria.

Gli aspiranti sono poi facoltizzati ad avere ispezione presso questa Camera, in ore d'ufficio, della Legge organica 6 luglio 1862, nonchè del Regolamento interno 30 aprile 1863, onde prender cognizione degli obblighi inerenti al posto suddetto e di quanto vi è attinente

Bergamo, dalla Camera provinciale di Commercio ed Arti, il 15 giugno 1864.

Il Presidente PIAZZONI.

Rag. E. BOTTI *Vice-Segret.*

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Letto l'art. 3 e seguenti del regolamento approvato con R. Decreto del 1.o giugno 1862, n. 655, notifica:

Si debbono conferire quattro posti semi-gratuiti nel Convitto nazionale di Lucera, previo esame di concorso da sostenersi nello stesso Convitto il dì 20 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti fra tutto il giorno 15 luglio prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, il 13 giugno 1864.

Per il Prefetto in congedo

Il Consigliere delegato
A. CARLOTTI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' *degli impiegati civili sotto l'augusto patrocinio di S. M.*

L'Assemblea generale dei soci è convocata nella sala del Teatro di Chimica, via di Po, N. 18, per la sera di giovedì 7 corrente, alle ore 8 1/2, e per le successive occorrendo. Scopo principale dell'adunanza è di deliberare sovra diverse istituzioni da aggiungersi a quelle recate dallo statuto.

Torino, 2 luglio 1864.

Il Presidente F. BATTILANA.

RETTIFICAZIONE. — Benchè possa parer superfluo agli intelligenti, non è senza importanza, per l'esattezza di scrittura, il rettificare l'errore ripetutamente incorso nelle due prime colonne dell'appendice sul nuovo sistema funicolare Agudio, dove si stampò 25, 30, 48 ecc. p. 0/0, invece di 25, 30, 48 ecc. p. 0/00.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA NELL'EMILIA — *Sottosezione di Reggio.* — A Sanpolo, castello del reggiano posto sulla destra dell'Enza, dove questo fiume sbocca dall'Appennino nella pianura, è un campo di *terramarà* chiamato *Servirola*, nel quale si trovano oggetti lavorati, che sono la maggior parte diversi da quelli dell'altre marniere e accennano all'arte etrusca. Mentre il sig. D. Gaetano Chierici prepara un ragguaglio di quelli ch'egli ha raccolti pel nostro Gabinetto d'antichità patrie, ha creduto di non differire la notizia d'un nummo libbrale quadrato colà rinvenuto e a lui consegnato dalla gentilezza del sig. Carlo Sartori. Il sig. D. Chierici così lo descrive:

« È un pezzo di rame mal purgato e mal fuso, nel quale la patina verde-scura è qua e là macchiata di ruggine di ferro per qualche mistura di questo metallo. Pesa due libbre antiche romane, quattr'oncie e mezzo denaro, ossia grammi 836. Di forma quadrangolare piatta è lungo 0m,090, largo 0m,067, grosso dal 0m,025 al 0m,030. Sui due lati maggiori sporge per un mezzo centimetro circa una costa che pare un labbro rimasto nella fusione dove mal si univano le due parti del cavo. Uno dei due lati minori è sbiecato, come se ivi il metallo non ancora indurito fosse stato dall'una all'altra faccia obliquamente tagliato: nel lato opposto è la scabrosità di un'antica frattura. L'imagine del fulmine trisulco rileva rozzamente sovr'una delle due faccie, ma non ne resta che la metà, cadendo sul nodo dei tre raggi la frattura sopraccennata. In questa parte il rilievo si dilata con qualche somiglianza alla figura dell'aquila, che nel celebre quinquesse quadrato esistente in Roma nel Museo Kircheriano tiene coll'ali spiegate il fulmine negli artigli; ma non si distingue abbastanza. Dei tre raggi i due laterali sono fusiformi e un po' curvi alla punta: quel di mezzo va dritto ed uguale con un bitorzolo, quasi rivolgimento di fiamma, verso l'estremità; nessuno finisce in cuspide di saetta. L'altra faccia è scabra, ma non si potrebbe scorgervi alcun disegno o indizio di scrittura. »

Il sig. D. Chierici riscontra quest'antico metallo colle forme e simboli di monete libbrali e aggiunge, che avendolo mostrato a monsignor Cavedoni e al commendatore Lopez di Parma, l'hanno entrambi riconosciuto per uno degli antichissimi e rarissimi nummi quadrati che furono delle prime monete libbrali usate innanzi al sesto secolo di Roma. Stimandolo dimezzato dalla rottura per la figura del fulmine, che dovett'esservi intera, il peso raddoppiato dimostra che fu nella sua interezza un quinquesse, ma, a giudicare dalla rozzezza del lavoro e del metallo, probabilmente più antico dell'elegantissimo ed inscritto Kircheriano. Secondo l'osservazione del Mommsen (*Inscript. lat. antiquiss. etc. pag.* 3), che le monete libbrali di Roma non portarono inscrizione, mentre l'ebbero frequentemente le fuse in altre città, la nostra si potrebbe reputare romana; ma per le circostanze del luogo dal ragguaglio della terramara di Sanpolo potrà apparire piuttosto che sia etrusca. In Servirola non si è mai trovata moneta rotonda fuorchè un semisse di moneta semiunciale, che si può credere un'accidentalità; vi abbonda invece l'*æs rude*, del quale è raccolta una serie nel nostro Gabinetto.

Dagli Atti della Sottosezione.

Reggio, 16 giugno 1864.

P. TERRACHINI *vice-presidente.*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 maggio a tutto il 3 luglio 1864.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 29 maggio 1864 Libretti	9656	3144950 82
Entrata per N. 1313 depositi		118297 »
Libretti nuovi emessi	254	
Totali	9910	3265247 82
Uscita per N. 1087 rimborsazioni		118626 58
Libretti estinti per pagamento a saldo	183	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.		
Rimanenza attiva al 3 luglio 1864 Libretti	9727	3146621 24

Per l'Amministrazione

Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 LUGLIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione sollevata dall'interpellanza del deputato Saracco intorno alle condizioni della pubblica finanza, alla quale presero tuttavia parte i deputati Battaglia-Avola, Conforti, Maresca, Lanza, Saracco, Boggio, Mordini, De Sanctis Francesco, Crispi, Ferrari, San Donato, Sella, Broglio, Ballanti, Mellana, Leopardi, Passaglia e il Ministro delle Finanze.

---

nente delle sue terre col clima soffocante, colla grande vegetazione, colla calma silenziosa e solenne della campagna non lavorata dall'uomo, corsa dal leone e dalla tigre, e fra le cui alte erbe striscia il serpente; e la insuperabile melanconia dell'esilio aveva gettato su tutto questo la voce del rimpianto e dell'angoscioso desiderio nelle modalità di suoni desolati.

Le feste in cui recavasi a Teviot-Head, ed oramai le erano rare (e comechè miss Nancy ed anche il padre di lei ne lo rimproverassero, egli rendeva le sue gite colà sempre meno frequenti); ogni qual volta ci si recava, Tom aveva seco il suo violino e suonava a miss Nancy le sue migliori fantasie. Ah! quante belle cose diceva egli a quella ragazza giunta oramai all'adolescenza ancor essa, le quali cose ella non capiva punto e doveva non capire pur mai in tutto il loro significato! Ma tuttavia il più delle volte ella da quei suoni si sentiva profondamente commossa.

Il vecchio menestrello non aveva dimenticato la promessa fatta a lord Moncrief di fargli sentire il giovane Tom, appena fosse pervenuto a tal punto che ne valesse la pena. Onde quando gli parve che le cose fossero acconcie recossi di bel nuovo al castello e comparve innanzi a milord inchinandosi. Ma quel giorno il bizzarro signore era di tristissimo umore per una caccia alla volpe andatagli male e ricevette il povero diavolo come si riceve un importuno.

— Che cosa volete? Che seccatura è questa di non potere mai essere tranquilli un momento in casa propria! In questo paese tutti prendono il castello di Moncrief per una piazza pubblica, e il suo padrone per un *coroner* che s'abbia da occupare degli affari altrui. Finirò per andarmene ad Edimborgo, od anche a Londra se occorre, e Dio vi danni tutti quanti. Insomma, parlate, che cosa avete?

Il povero diavolo, sconcertato, balbettò il motivo della sua venuta. Milord lo interruppe sbuffando.

— Eh ho altro pel capo io che sentire a grattare il violino da voi e dai vostri allievi, e da quel nero miracoloso. Lasciatemi in santa pace e andate a scorticare le orecchie a chi più vi talenta, ma non a me.

Tutto confuso il suonatore se ne uscì, protestando fra sè che non sarebbe mai più tornato a parlar di codesto al nobile lord; e quando Tom gli ricordò che era suo debito di andare a ringraziare il generoso donatore, il menestrello gli disse che non ci pensasse più nemmanco, che lord Moncrief era un originale che si piaceva di far del bene, ma non voleva più sentirne a parlare di poi.

Chi avrebbe detto che il medesimo lord Moncrief sarebbe diventato il principale e più potente protettore di Tom?

S

Un giorno Jenkins apprende che il domani deve aver luogo ad Hawick una gran vendita di libri, in cui moltissimi di lingue classiche latina e greca. Da un po' di tempo covava nell'animo del nero un gran desiderio, che oramai era un bisogno pel progresso dei suoi studi, ed era quello di possedere un gran dizionario greco compiuto; mentre sino allora aveva dovuto contentarsi d'un piccolo lessico prestatogli dal reverendo Simpson, e cui era suo debito restituire quanto prima. Nella speranza di trovar colà l'oggetto desiderato egli chiese licenza a master Laidlaw di recarsi ad Hawick, ed ottenutala, il domani mattina, in compagnia di John, s'avviò verso quel paese dove eragli così sventuratamente mancato il suo primo protettore, il capitano Swanstone. Egli aveva preso seco il suo piccolo tesoro, dodici scellini.

Entrato appena nella sala della vendita, gli occhi di Tom sfavillarono di cupidigia nel vedere, toccare, esaminare tanti libri, di cui ciascuno era per lui prezioso, alcuni preziosissimi. Avrebbe voluto poter comprare tutti quei volumi; ma siccome i suoi dodici scellini non gli permettevano di effettuare questo esagerato desiderio, gli conveniva bene rinserrarsi nelle più modeste proporzioni del suo proposito, la compra cioè del dizionario greco. Ne domandò al venditore, il quale testo gli pose innanzi un grosso volume, che era il migliore lessico cui potesse desiderare un dotto d'Oxford. Tom ne rimase incantato, ne faceva scorrere le pagine con mano tremante, mandava gridolini contenuti di soddisfazione ad ogni motto che trovasse con più ampiezza e dottrina spiegato.

Il venditore guardava stupito la faccia nera e gli abiti da agricoltore, e quando lo ebbe lasciato guardare un poco in quella guisa il dizionario, glie lo tolse bravamente di mano dicendogli:

— Orsù figliuolo, vi par egli che questo sia pane pei vostri denti? Che cosa ne volete fare, che Dio vi salvi!

— Comprarlo: rispose francamente Tom.

— Davvero! Esclamò maravigliato il libraio. Oh vediamo un po' questa.

Tom trasse di tasca i suoi dodici scellini e li porse bravamente al venditore.

— Che è ciò? domandò questi guardando con compassione le monete nella mano del nero.

— Sono dodici scellini: rispose questi con tutta semplicità; che vi prego di accettare in cambio del vostro dizionario greco.

— Ah! mi pregate di accettarli? disse con ironica beffa il mercante. Ve ne sono molto tenuto, ma caro mio, i vostri scellini non mi bastano.

— No? Domandò tutto afflitto il povero Tom.

— No sicuro; e se non avete di più da offrirmi, potete andarvene a passeggiare senza perdere qui altro tempo.

Tom corse dal suo compagno.

— Hai tu qualche denaro presso di te? Gli chiese sollecito.

— Sì: rispose John, portando la mano alla tasca.

— Oh prestamelo per carità! Mi fai un favore che non dimenticherò mai, mai.

John trasse fuori le poche monete che aveva in saccoccia: arrivavano alla gran somma d'un scellino

DIARIO

Il *Giornale di Roma* reca la descrizione delle feste fatte in quella capitale il giorno de' Santi Apostoli Pietro e Paolo. « La Reverenda Camera Apostolica, nota lo stesso giornale, nella ricorrenza di questa solennità ricevè secondo il solito i tributi e i canoni dovuti alla Chiesa Romana; e la Santità Sua rinnovò le consuete proteste, richiamando ancora in guisa speciale quanto nelle allocuzioni concistoriali, cui fece eco il sentimento unanime dell' Episcopato cattolico, aveva detto contro le usurpazioni commesse in questi ultimi anni a pregiudizio dei diritti della Santa Sede ne'suoi temporali dominii. »

La costituzione del Belgio prescrive che vi sia un deputato ogni 40 mila anime e un senatore ogni 80 mila. Ora si è verificato che la popolazione del Regno è di 4,894,095 anime e che 204,095 abitanti non hanno rappresentanza alle Camere. Nella tornata del 30 giugno il deputato Orts fece e la Camera dei rappresentanti prese all'unanimità dei membri presenti in considerazione la proposta di aumentare di sei il numero dei rappresentanti e di tre quelle dei senatori per mettere la proporzione tra la rappresentanza nazionale e l'aumento della popolazione. Giusta la proposta di legge del signor Orts Bruxelles avrebbe due rappresentanti di più, e Anversa, Charleroi, Waremme e Philippeville uno caduna. I tre senatori sarebbero per Lovanio, Mons e Liegi.

Lo stato della Banca di Francia il mattino del 30 giugno porta la cifra totale, attivo e passive, di 1,278,509,517 fr. e 03 cent. L'incasso metallico continuò questa settimana a subire una diminuzione tanto più notevole in quanto corrisponde questa volta ad un aumento ragguardevole della circolazione. L'incasso ha perduto 2,966,000 fr. in otto giorni; il portafoglio è cresciuto di 72,700,000 fr. circa a Parigi e di 9,350,000 fr. nei dipartimenti. La circolazione dei biglietti di Banca crebbe di 47,800,000 fr. La Banca ha ricevuto approssimativamente nella settimana: in conti correnti, dal tesoro, 13,480,000 fr.; dai privati 21,100,000 fr., ed ha sborsato in isconti 82 milioni di franchi e in anticipazioni sopra effetti pubblici 2 milioni di fr. La differenza di 50 milioni equivale sottosopra alla diminuzione dell'incasso e all'aumento della circolazione.

Il bilancio ebdomadario della Banca d'Inghilterra si riduce a queste cifre. Diminuzione: riserva di biglietti 678,000 ll. st.; incasso metallico 121,212 ll. st.; conti particolari 251,417 ll. st. Aumento: Conto del tesoro 925,941 ll. st.; portafoglio 1,349,041 ll. st.

L'Inghilterra e la Prussia hanno conchiuso un trattato per l'estradizione reciproca dei delinquenti. Le clausole di estradizione comprendono l'assassinio, il tentativo d'assassinio, il falso, la bancarotta fraudolenta, l'effrazione, il furto con violenza, la truffa e lo storno commesso da impiegati o da famigli. In caso di querela la perpetrazione del delitto deve essere sufficientemente stabilita perchè le leggi del paese dove il fuggitivo fu arrestato giustifichino il rinvio del prevenuto davanti le assise. Se il prevenuto è già comparso prima della fuga dinanzi ad un tribunale, in tal caso una semplice notificazione e la considerazione del fatto bastano per provocare l'estradizione.

La Camera dei signori d'Annover ha raccomandato al Governo d'impiegare le donne nell'amministrazione dei telegrafi per indennizzarle delle perdite di cui furono colpite dalle macchine da cucire. Ma la seconda Camera non volle consentire a quella risoluzione per tema che questi nuovi impiegati non siano tentati di strombettare i segreti di Stato.

Il principe Alessandro Giovanni nel suo ritorno da Costantinopoli fu ricevuto con grandi feste dalle popolazioni dei Principati Uniti. I telegrammi dei giornali francesi dicono che il principe Cuza ottenne tutto ciò che chiese senza neppur eccettuare la ratifica della legge elettorale che alcune Potenze volevano rifiutare. Le notizie di Costantinopoli 25 giugno all'*Osserv. Triest.* riferiscono che, senza sancire, ma accettando i fatti compiuti e protestando contro la loro illegalità, si stabilì in sostanza nella capitale ottomana che la costituzione imposta dalla Conferenza di Parigi del 1858 venga surrogata da un'altra, colla quale si riconosceranno più direttamente i diritti autonomici dei Principati; che si modifichi l'ultima legge elettorale del Principe e s'instituisca un Senato eletto in gran parte dal popolo. Fu steso un protocollo di questo accordo e si decise di sottoporlo senza indugio alla Sublime Porta e ai rappresentanti delle Potenze perchè vi diano la loro sanzione formale. Nello stesso tempo la Conferenza ha quasi portato a compimento la nomina dei commissari per trattare la questione dei conventi.

I giornali francesi pubblicano una nuova circolare del console generale di Francia a Tunisi agli agenti sottoposti alla sua giurisdizione. Il sig. de Beauval li invita a non lasciar ignorare nè agli Europei nè agli indigeni con quanto profondo dolore gli agenti della Francia nella Tunisia assistono ad una rivoluzione che arresta la ricchezza e il commercio del paese e danneggia tutti gl'interessi e tutte le persone. « Il Governo dell'Imperatore, aggiunge il signor de Beauval, e i suoi agenti non hanno altro pensiero da quello di servir qua se fia d'uopo di legame fra il Bey e i suoi sudditi, e noi saremmo lieti se le congiunture ci permettessero di ristabilire la concordia fra S. A. e il paese con un'intromissione di pace e di persuasione. » La circolare porta la data di Tunisi 13 giugno.

Alla data del 27 il Bey aveva spedito 4000 uomini contro gl'insorti.

L'occupazione delle isole Chinchas fatta dalla Spagna suscitò manifestazioni tumultuose a Lima. Il presidente del Perù generale Pezet fu costretto di chiamar truppe per ristabilirvi l'ordine. — Grande agitazione regnava pure nel Chilì per causa del conflitto della Spagna col Perù.

Notizie da Bogota 12 maggio annunziano che il generale Mosquera, presidente provvisorio degli Stati Uniti della Colombia (già Nuova Grenada), ha rimesso il potere al dottore Murillo eletto il 1.o aprile presidente della Repubblica per due anni. Il nuovo presidente prese possesso del potere esecutivo il giorno 10 del detto mese e prestò il giuramento d'uso davanti il Congresso nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 15
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 85
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 1[4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 70 60
Id. id. id. fine corrente	— 70 65
Id. id. id. fine luglio	— 70 95
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1070
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 610
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 405
Id. id. Romane	— —
Obbligazioni	— 228

Madrid, 2 luglio.

La nuova circolare del ministro Pacheco sugli affari del Perù disapprova ogni rivendicazione di territori in America; la Spagna vuole soltanto occupare le isole Chincha finchè avrà ottenuta soddisfazione; dice che è provato con documenti che il sig. Mazaredo corse rischio di essere trucidato durante il suo viaggio.

Londra, 2 luglio.

Il *Morning Post* pubblica una corrispondenza diplomatica prussiana dalla quale risulterebbe un accordo d'interessi fra la Russia, la Prussia e l'Austria e l'intenzione di rinnovare la Santa Alleanza.

L'ambasciatore prussiano a Vienna scrive a Bismark in data 13 giugno: — Ho interrogato l'Imperatore ed egli mi rispose che sarebbe felice di stabilire con lo Czar un accordo più intimo e più cordiale il quale nello stato attuale di cose sarebbe necessario per le tre Potenze. Sua Maestà soggiunse testualmente: « Io sono pronto ad aderire ad ogni combinazione che sia atta a garantire i reciproci interessi dei tre paesi. »

L'*Herald* e lo *Star* negano che si stieno facendo tentativi per ristabilire la Santa Alleanza.

Londra, 2 luglio.

Continuazione della corrispondenza diplomatica prussiana:

Bismark scrisse al conte di Goltz il 15 giugno: La Russia diede prova alla Germania delle sue buone disposizioni nella questione dei Ducati; essa abbandona i proprii diritti a favore del granduca di Oldemburg. Il Governo prussiano continua però a conservare le sue simpatie pel duca d'Augustemburg. In qualsiasi eventualità la Germania può far calcolo sul concorso morale ed anche materiale della Russia.

In questa vertenza dei Ducati la Russia non domanda altro che di essere garantita contro l'unione scandinava; e noi crediamo che il combattere queste tendenze scandinave stia pure nel nostro interesse. Circa alle altre questioni, lo Czar ha insistito sopratutto sulla necessità di un accordo completo fra le tre Potenze del Nord: « Poichè tutti i trattati, disse egli, sono ora considerati come nulli, non sarebbe forse vantaggioso, per quelle grandi Potenze che hanno su parecchi punti identici interessi, di stringere un'alleanza contro certe tendenze e certe pretese? Lo Czar quindi soggiunse: sarebbe necessario porre un termine alle agitazioni polacche e scancellare la questione della Polonia dal numero delle questioni europee col dichiarare che essa è esclusivamente interna. Sarebbe pure desiderabile di sottoscrivere una convenzione che garantisca reciprocamente il territorio di ciascuna delle tre Potenze. »

Queste proposte dello Czar sono molto importanti e benchè noi in molti punti condividiamo la stessa sua maniera di vedere, tuttavia non abbiamo preso ancora alcuna decisione. Però le basi sopraindicate formeranno i preliminari per future trattative.

Bismark termina col domandare al conte di Goltz quale impressione abbia prodotto alle Tuileries lo abboccamento dei tre Sovrani.

Dai confini veneti.

Padova, 1 luglio. — La scolaresca raccolta nell'Università dal Rettore per udire una comunicazione fu dispersa da pattuglie militari. Tre studenti rimasero feriti. La città è in agitazione.

Parigi, 3 luglio.

Si ha da Tunisi in data 27: — Il bey spedì contro i ribelli un corpo di 4,000 uomini. Da tutte le informazioni prese risulta che l'insurrezione tunisina nulla ha di comune con la rivolta delle tribù algerine.

Dal *Moniteur*. — Ieri il barone di Beust fu invitato a colezione dall'Imperatore a Fontainebleau: la sera fu invitato a pranzo da Drouyn de Lhuys.

Il *Temps* e la *Patrie* pubblicano un comunicato dell'ambasciata prussiana la quale dichiara interamente falsa la corrispondenza diplomatica pubblicata del *Morning Post*. Il conte di Goltz non ricevette mai il preteso dispaccio indirizzatogli da Bismark.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 1° Luglio 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	58	62	—	—	—	—	22	61 06
Casale	—	—	50	60	30	47	72	50 60
Ceva	61	58	56	47	45	30	108	51 67
Cuneo	72	64	63	55	55	37	478	57 65
Fano	—	—	51	60	—	—	2	56 78
Ivrea	50	60	40	49	30	39	77	49 94
Lucca	51	62	—	—	—	—	—	— —
Modena	53	62	40	53	20	33	32	52 23
Mondovì (Breo)	57	67	44	56	32	43	78	53 66
Parma	62	72	50	61	20	27	29	59 53
Pesaro	57	68	51	56	33	50	140	61 57
Pinerolo	58	61	53	57	45	54	58	55 »
Reggio (Emilia)	54	63	40	53	20	26	13	54 50
Torino	60	66	47	59	30	46	106	55 71
Vercelli	57	67	47	54	35	44	254	52 88
Voghera	67	59	56	44	40	29	27	50 35
Mercato del 30 giugno.								
Fano	61	57	55	52	51	45	17	56 20
Jesi	70	60	59	48	46	31	131	61 50
Osimo	—	—	60	66	—	—	59	61 83
Pesaro	58	63	47	56	25	46	170	59 43
Mercati del 29 e 30.								
Ancona	60	63	51	»	—	—	4	60 90
Meldola	64	45	45	55	35	22	201	58 20
Mercato del 29.								
Camerino	69	64	63	60	59	52	17	61 86
Faenza	—	—	65	36	—	—	26	59 80
Macerata	62	68	53	62	42	51	46	60 88
Perugia	58	62	50	57	30	48	92	— —
Mercato del 28.								
Lugo	—	—	40	60	20	40	29	44 35
Terni	58	61	51	52	—	—	12	57 57

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 2 luglio.								
Alba	61	66	56	60	44	55	276	59 02
Asti	59	65	50	58	42	49	172	58 »
Ceva	59	56	52	45	36	31	50	49 94
Cuneo	69	62	61	55	53	40	198	58 19
Fano	—	—	55	46	—	—	3	51 24
Ivrea	50	53	43	48	—	—	22	— —
Lucca	51	62	—	—	—	—	—	— —
Mondovì (Breo)	54	62	44	53	35	43	48	58 87
Parma	64	75	50	61	23	44	97	58 69
Pesaro	61	67	51	60	32	50	56	65 93
Pinerolo	60	63	54	58	40	52	120	54 86
Reggio (Emilia)	52	60	30	50	—	—	13	51 »
Rimini	—	—	61	40	—	—	6	50 70
Saluzzo	62	52	51	40	39	40	56	47 61
Torino	60	63	47	59	32	45	152	53 41
Mercati delli 1, e 2.								
Novi	69	70	50	58	35	48	110	58 86
Mercati del 1°.								
Acqui	54	60	47	51	32	39	64	53 26
Forlì	64	»	—	—	30	»	219	60 33
Fossombrone	62	66	55	60	45	53	18	61 91
Jesi	62	72	54	60	32	49	57	66 38
Osimo	—	—	57	66	—	—	81	63 03
Rimini	—	—	40	70	—	—	23	61 60
Saluzzo	61	49	48	37	36	25	14	52 68
Scandiano	58	62	52	57	50	»	8	58 57
Urbino	—	—	42	64	—	—	9	60 61
Mercato del 30 giugno.								
Camerino	68	»	66	59	—	—	6	63 27
Città di Castello	56	54	53	51	—	—	3	54 09
Macerata	60	59	58	51	50	48	13	57 21
Perugia	60	62	51	59	37	50	41	58 19
Scandiano	59	60	58	»	—	—	3	57 59
Siena	55	58	51	54	—	—	24	— —
Urbino	—	—	36	63	—	—	31	57 32
Mercato del 29.								
Città di Castello	59	56	52	53	41	36	11	54 31
Colle (Siena)	47	60	40	45	—	—	75	— —
Correggio	50	61	40	49	32	»	21	51 14
Scandiano	57	64	53	57	27	50	54	56 50
Siena	55	58	52	54	43	»	10	— —
Terni	59	62	57	55	49	47	58	54 08

Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 2 luglio.								
Ancona	63	60	—	—	—	—	2	— —
Arezzo	55	57	49	51	41	43	—	— —
Cortona	55	57	52	53	48	49	16	— —
Dispacci telegrafici. — Mercato del 3 luglio.								
Ceva	63	57	53	45	44	30	142	— —
Cuneo	58	71	50	56	33	45	560	— —
Ivrea	50	55	44	49	—	—	10	— —
Torino	58	62	46	57	30	45	100	— —
Dispacci telegrafici — Mercato del 4 luglio.								
Ceva	60	65	45	55	30	40	34	— —
Cuneo	74	57	55	50	44	32	150	— —
Montevarchi	63	65	60	62	59	52	65	— —
Novara	55	62	45	54	35	44	330	— —
Torino	59	64	48	58	30	45	120	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

4 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 95 95 68 68 20 68 68 05 15 67 90 68 05 67 90 95 68 67 90 — corso legale 68 — in liq. 68 40 42 1[2 40 42 45 47 1[2 40 42 1[2 42 1[2 45 45 p. 31 luglio.

BORSA DI PARIGI — 2 Luglio 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 2[8	90 2[8
3 0[0 Francese	»	66 05	66 20
5 0[0 Italiano	»	70 30	70 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1030 »	1072 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	365 »	367 »
Lombarde	»	533 »	538 »
Romane	»	330 »	352 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

---

e mezzo. Le diede a Tom senza esitare, e questi corse al libraio.

— Ho ancora uno scellino e mezzo da aggiungervi gridò. Ah! tredici scellini e mezzo mi pare una somma sufficiente.

Il libraio crollò le spalle.

— Eh via! Ci vuole ben altro, povero moretto!

Tom rimase così mortificato e dolente che le lagrime glie ne vennero agli occhi. Stette là piantato coi suoi scellini in mano, lo sguardo fisso sul dizionario, senza saper più nè che dire, nè che fare.

Nella sala della vendita c'era un uomo di età piuttosto matura, vestito a casaccio ma colle foggie della classe signorile, con un aspetto originale e bizzarro, il quale correva di quà e di là esaminando con una lente titoli e copertine, frontispizi e caratteri di libri, di cui pareva intelligente conoscitore. Questo tale aveva per caso posto mente all'entrare di Tom, e seguito con un certo interesse il suo contrattare col libraio; mentre il nero se ne stava là così immelensito, quel signore s'accostò a John e gli battè famigliarmente sulla spalla.

— Oh milord! Esclamò John, il quale rivolgendosi riconobbe lord Moncrief.

Questi disse sottovoce alcune parole a John, e poi si ritrasse in disparte ad osservare. Il compagno di Tom si fece presso al libraio e disse con tono risoluto:

— Ebbene, perchè non volete dare il dizionario al mio amico? Se ci va qualche cosa di più dei tredici scellini e mezzo lo pagheremo.

Tom arrestò pel braccio il suo compagno.

— Che fai? Sai bene che non abbiamo fra tutti due neppure un penny di più?

— Lascia stare. — Dunque, quanto questo libro?

— Venti scellini: rispose il libraio.

— Eccoveli: disse John, pagandoli di fatti, prendendo il libro e mettendolo nelle mani di Tom che guardava con tanto d'occhi attonito e quasi non credendo a se stesso.

— Gran Dio! Come hai tu fatto? Dove hai tu preso quei denari?

John lo prese per mano e lo condusse innanzi al vecchio signore.

— Ringraziane qui milord Moncrief: diss'egli. È un suo nuovo regalo.

— Ah! milord: esclamò Tom commosso. Io dovrò a vostra grazia tutti i miei più nobili diletti. Senza conoscerla di persona io era già legato a lei da una riconoscenza incancellabile, ed ora come potrò manifestarle e provarle ciò che sento per questo altro suo generosissimo tratto a mio riguardo?

— Eh! tu non parli mica male furfantello..... Bene bene, mi fa piacere conoscerti.... Dirai al tuo maestro di violino che m'è tornata la voglia di sentirti a suonare, e che ti conduca al mio castello. Ho una buona quantità di libri, e se tu sai di greco e di latino ci troverai colà dentro abbondante pascolo..... A rivederci.

Partì ratto per togliersi agli ulteriori ringraziamenti, e Tom stringendo fra le braccia il suo dizionario se ne tornò alla fattoria di Laidlaw più lieto che per qualunque ventura gli fosse potuta capitare.

(Continua) X.

PROVINCIA DEL PRINCIPATO CITERIORE

PRESTITO DI LIRE 4,000,000
DIVISO IN NUMERO 8000 OBBLIGAZIONI
DI LIRE 500 CADUNA
DA AMMORTIZZARSI IN 48 ESTRAZIONI SEMESTRALI

OBBLIGAZIONI

estinte a seguito della prima estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Salerno il 23 giugno 1864

Numero d'ordine		Obbligazioni estratte	Numero d'ordine		Obbligazioni estratte	Numero d'ordine		Obbligazioni estratte
1	Obbligazione numero	46	31	Obbligazione numero	2142	61	Obbligazione numero	5854
2		170	32		2234	62		5986
3		314	33		2419	63		6008
4		317	34		2516	64		6078
5		395	35		2669	65		6218
6		397	36		2723	66		6276
7		428	37		2829	67		6355
8		463	38		3054	68		6420
9		464	39		3186	69		6497
10		536	40		3393	70		6513
11		573	41		3401	71		6614
12		857	42		3490	72		6859
13		889	43		3699	73		6899
14		990	44		3819	74		6914
15		1053	45		3894	75		6932
16		1070	46		3915	76		7049
17		1097	47		4113	77		7099
18		1130	48		4209	78		7115
19		1264	49		4406	79		7164
20		1472	50		4421	80		7343
21		1518	51		4596	81		7410
22		1596	52		4876	82		7502
23		1619	53		4959	83		7693
24		1663	54		5032	84		7695
25		1665	55		5049	85		7698
26		1752	56		5280	86		7712
27		1803	57		5511	87		7755
28		1881	58		5524	88		7839
29		1939	59		5739	89		7981
30		2042	60		5799	90		8000

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili alla pari a norma di quanto si trova indicato sulle cartelle stesse.
Il rimborso si fa a datare dal 1 luglio a. c.

Salerno, 23 giugno 1864.

Il prefetto della provincia
BARDESONO.

3274

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO
per la provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di rovere, noce, o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 17 del mese di luglio all'Ufficio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 18 stesso mese alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 27 giugno 1864.

2220 — CARLO MINOCHIO *Economo.*

BAGNI DELLA CONSOLATA

INTERESSANTE AVVISO AGLI AMATORI DEL NUOTO

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il rispettivo pubblico che col 1 corrente luglio ebbe luogo l'apertura del nuovo stabilimento costrutto con grande vasca natatoria da contenere ben cento persone da esserne prontamente servite e così soddisfare ad un pubblico sentito bisogno.

1. La specialità di questo vasto bacino è quella di non correrst verun pericolo di annegare, cosa la più essenziale ed interessante per tutti, poichè sarà precipua cura del proprietario tenervi a guardia abili persone sia per la sorveglianza che per l'esattezza del servizio.
2. Questa vasca sarà perennemente irrogata da forti doccie in quantità competente d'acqua potabile da stabilire una vera corrente.
3. Per mezzo di speciali caloriferi la temperatura dell'acqua verrà elevata a 18 e più gradi di calore come ognun potrà convincersi dagli app. ositi ed affissi termometri.

NB. Al giovedì di ogni settimana la così detta piscina sarà esclusivamente dedicata solo al gentil sesso dalle ore 6 1/2 di mattina sino alle 8 di sera.

L'abbonamento sarà valido per due stagioni sì per l'uno che per l'altro stabilimento e pei ragazzi accompagnati dal loro genitori il biglietto sarà valevole per due volte.

PREZZI D'ABBONAMENTO

1	Bagno solo	L. 1	25
6	»	6	»
12	»	11	»
18	»	16	»
24	»	21	»

3238 — Giuseppe MIGLIA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 18 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di termini numerati e guide in pietra, per lo scomparto delle sepolture private nei cimiteri suburbani di questa città, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati dal relativo capitolato, il cui ammontare si calcola in via d'approssimazione in L. 1200.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, cui va subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3302

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, num 9.

Primo premio L. 36,865, Secondo L. 11,060; Terzo L. 7,375; Quarto L. 5,900; Quinto L. 1,120. 3265

3311 — CITAZIONE
a persona d'ignota dimora.

Felice Debernardi già residente a Torino, qual curatore dell'eredità giacente d'Andrea Delpiano, è citato a comparire all'udienza del giudice di Bioglio del 9 corrente luglio 1864 onde vedersi provvedere sulla precedente domanda già notificatagli nella causa promossa da Pugliese Jacob Abram di Vercelli.

Torino, 4 luglio 1864.

Mariano Gius. p. c.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di nove Obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per la 16.a semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea generale degli Azionisti

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	Estratto	Num.	562
2.	—	»	1153
3.	—	»	1489
4.	—	»	524
5.	—	»	1298
6.	—	»	2039
7.	—	»	2600
8.	—	»	1829
9.	—	»	1250

Che a partire dal 4 luglio prossimo, presso la Banca del sig. Cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li suriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1.o luglio prossimo, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

NB. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le Obbligazioni*
N. 2313 — della 14.ma estrazione — 1.o semestre 1863
» 1787 — 2130 della 15.ma estrazione — 2.o semestre 1863.

Vigevano, addì 30 giugno 1864.

3287 — *LA DIREZIONE.*

3298 — CITAZIONE

Con atto del 1 corrente luglio dell'usciere Taglione Francesco, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, venne, ad instanza del sottoscritto Gastaldo Chiaffredo, domiciliato a Torino, citato il signor marchese Alessandro Deforneri, già domiciliato in questa sezione Po, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il sig. giudice di detta sezione Po, alle ore 8 di mattina delli 6 corrente mese, per la condanna di L. 540, a favore del sottoscritto, portata da biglietto a ordine in data 15 ottobre 1861, mediante affissione di copia di detto atto di citazione alla porta esterna di detta giudicatura, e rimessione di altra egual copia all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di questo circondario.

Torino, il 2 luglio 1864.

Chiaffredo Gastaldo

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 luglio pross. venturo, si terranno in questo Ministero avanti il sig. Direttore generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per la vendita, da deliberarsi al miglior offerente, del prodotto della prossima pesca autunnale nelle Valli di Comacchio.

Condizioni principali:

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, guarentiti all'atto della loro presentazione col deposito della somma di lire italiane 20,000, in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno;

2. Le offerte contenute in ogni scheda, dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, con distinzione dei prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri; avvertendosi che non avrà luogo il deliberamento, laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo del prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda, che verrà deposta sul tavolo degl'incanti prima dell'apertura di questi, e dissuggellata dopo conosciuto il risultato delle singole offerte;

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui è esente per legge, saranno a carico del deliberatario, il quale, a guarentigia delle sue obbligazioni, dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore in persone notoriamente solvibili;

4. I capitoli d'onere regolativi del contratto, e la tabella normale ai medesimi unita, saranno visibili a chicchessia nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino, presso questo Ministero; in Comacchio, presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara, Ravenna e Livorno, presso le Prefetture; ed in Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Perugia, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria, presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 27 giugno 1864.

Per detto Ministero
Il Direttore-Capo di Divisione
E. SEGRÈ.

3304

PROVINCIA DI BENEVENTO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 8 antimeridiane del giorno 21 luglio 1864 si procederà, in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del sig. Direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni siti in Varani, descritti al numero 3 del 5 o elenco pubblicato nel Giornale di Napoli degli annunci ufficiali della provincia di Napoli del giorno 10 giugno 1864, n. 135, quale elenco, assieme a' relativi documenti, trovasi depositato nell'Ufficio della Direzione Demaniale di Benevento.

I beni che si pongono in vendita consistono:

In un podere di natura seminatorio quasi in piano con molti alberi di frutta, con casa colonica, aia, pozzo ed altre comodità, in Varani, nel sito denominato Campoluongo. — Confina; a mezzogiorno, con via pubblica detta Sepoloni; ad occidente, con la strada Fratta; a settentrione, coi beni di Antonio Majetta e Domenico Finelli; ad oriente, con la strada pubblica, coi beni di Giovanni Battista Mainolfi e via Regia per Napoli. La sua estensione è di ettari 24, 85, 06. — Riportato in catasto art. 371, sezione D, numeri 1, 2, 5, 16 e numero di mappa 182, sezione D, n. 164.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 50,733 66.

Ogni offerta sul valore suddetto non potrà essere minore di L. 200.

L'aggiudicazione che seguirà l'incanto sul valore estimativo, s'intende definitiva nel senso dell'art. 4 della legge 21 agosto 1862, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Sul predetto stabile vi gravita la sola contribuzione fondiaria.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Benevento, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di asta pubblica.

A Benevento, il 19 giugno 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il Segretario
DOMENICO LODATI.

VIU'

Il proprietario dell'Albergo della Corona avendo ristaurato tutti gli alloggi, previene i signori forestieri che ivi troveranno un'ottima tavola rotonda, pensione, e servizio alla carta. Spera perciò di essere onorato dal numeroso concorso che solitamente nella corrente stagione estiva si reca a godere l'aria salubre del paese, abbellito con nuove e comode passeggiate. 3259

3227 — AUMENTO DI SESTO.

Alcuni immobili, che sono nel territorio di Lanzo ed in appresso indicati, stati esposti in vendita per mezzo di incanto li 27 giugno 1864, avanti il tribunale del circondario di Torino al prezzo di lire 1280, furono acquistati dal signor cavaliere Alessandro Baudi di Vesme, al prezzo di lire 3550, come risulta da atto di deliberamento dello stesso giorno ricevuto dal cavaliere Billietti segretario di detto tribunale.

Il termine utile entro il quale si può far l'aumento del sesto, scade li 12 del prossimo venturo luglio.

Gli immobili sono: un bosco, nella regione Ussiglia di are 33, 53.

Altro nella stessa regione, di are 12, 54.

Vigna, prato e casa entrostanti di et. 1, 48, pure nella stessa regione.

Torino, 28 giugno 1864.

Perincioli sost. segr.

3115 — REINCANTO

In seguito all'aumento del sesto fatto ai beni stati subastati con sentenza di questo tribunale del 4 giugno corrente, nel relativo giudicio promosso da Piacenza Angela fu Alberto, moglie di Valerio Tolotti, residente a Torino, contro Piacenza Giuseppe Alberto, residente a Pollone, e Giovanni Lorenzo, residente a Torino, il presidente di questo tribunale, pel nuovo incanto e successivo deliberamento, ha, con suo decreto del 18 corrente, fissata l'udienza di questo tribunale del 16 prossimo luglio, ore 12 meridiane, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando 18 corrente.

Biella, il 21 giugno 1864.

Sola sost. Regis proc.

3201 — GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Novara, in data 23 corrente mese, sul ricorso del capitano Giovanni Alessandro Cagnardi residente in Novara venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 95,862, prezzo degli stabili subastati in odio del signor Giuseppe Tornielli da Sizzano e vennero ingiunti tutti i creditori, a proporre i loro crediti e presentare i loro titoli alla segreteria del detto tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del suddetto Decreto, essendosi commesso per tale giudicio il signor giudice avvocato Fosio.

Novara, 26 giugno 1864.

Avv. T. Galli p. c.

3281 — ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Ghiotti, del 28 cadente giugno, ad instanza di Bert Anna Susanna moglie autorizzata dal curatore Giovanni Battista Bertea, residente a Pinerolo, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto 10 ultimo ottobre, vennero citati li Giuseppe, Placido, Pasquale, Francesco, Teresa e Lucia, fratelli e sorelle Silvera, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di circondario di Pinerolo, fra il termine di giorni 10 in via sommaria semplice a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, per vedersi pronunciare sulla domanda di divisione contenuta nella parte prima di detto atto citatorio.

Pinerolo, 30 giugno 1864.

Grassi sost. Canale

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.